



Luglio 2024

Rapporto sulla sorveglianza delle zoonosi e dei focolai di malattie determinate dalle derrate alimentari

Dati 2023

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV

Schwarzenburgstrasse 155, 3003 Berna

Sito internet: www.usav.admin.ch

E-mail: info@blv.admin.ch

Telefono: +41 (0)58 463 30 33

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Schwarzenburgstrasse 157, 3003 Berna

Sito internet: www.ufsp.admin.ch

E-mail: info@bag.admin.ch

Telefon: +41 (0)58 463 87 06



1 Sintesi

Nel 2023 la **campilobatteriosi** è stata ancora una volta la zoonosi più frequentemente registrata negli esseri umani. In totale sono stati dichiarati 6756 casi di infezioni da *Campylobacter* confermati in laboratorio. Rispetto ai 7601 casi dell'anno precedente, si tratta di una lieve diminuzione. Generalmente, gli esseri umani si infettano attraverso derrate alimentari contaminate (ad es. manipolando carne di pollame cruda o non sufficientemente cotta). Il batterio è spesso presente nel tratto intestinale dei polli, dove però rimane asintomatico.

Per quanto riguarda la **salmonellosi**, che rimane la seconda malattia zoonotica più frequentemente segnalata in Svizzera, nel 2023 sono stati registrati 1823 casi nell'essere umano confermati in laboratorio, il che corrisponde a un tasso di dichiarazione pari a 21 nuove diagnosi ogni 100 000 abitanti. Il numero di casi è stabile rispetto all'anno precedente (1842 casi). Nel 2023 il numero di infezioni da salmonella negli animali è stato di 123 casi, in linea quindi con gli anni precedenti (anno precedente: 114 casi). Gli animali più colpiti sono stati cani, bovini e rettili.

Con un totale di 1224 casi segnalati nel 2023, l'aumento di infezioni da ***Escherichia coli* produttori di tossina Shiga (STEC)** nell'essere umano è rimasto stabile per la prima volta negli ultimi anni (anno precedente: 1208 casi). Equivalgono a 14 nuovi casi su 100 000 abitanti, ossia al tasso di dichiarazione più alto mai registrato dall'introduzione dell'obbligo di dichiarazione nel 1999. Si ritiene che la causa principale della crescita del tasso di dichiarazione sia l'aumento dei test in seguito all'introduzione di nuove tecniche di analisi e la conseguente maggiore individuazione di casi.

Con 74 casi, anche nel 2023, il numero di casi di infezioni da ***Listeria monocytogenes*** si è confermato elevato (anno precedente: 78). Ciò è dovuto principalmente a un focolaio in Svizzera, con un totale di 29 casi umani segnalati tra il 2022 e il 2023. Il sequenziamento dell'intero genoma è stato utilizzato per identificare la fonte dell'infezione, che è stata quindi rimossa nell'azienda in questione.

Nell'anno in rassegna sono stati dichiarati 109 casi di tularemia nell'essere umano, ossia 1,2 casi per 100 000 abitanti. Attualmente, quindi, il numero di casi sembra essere di nuovo in leggera diminuzione, dopo che negli ultimi anni era stato osservato un aumento. Le principali fonti di infezione sono state le punture di zecca.

Nel 2023 sono stati segnalati in totale 101 casi di febbre Q, il che corrisponde a un tasso di dichiarazione di 1,1 nuovi casi ogni 100 000 abitanti. Alcuni dei casi sono riconducibili a un focolaio scoppiato in primavera nel Vallese, in un effettivo di caprini infetto.

Nel 2023 le autorità di controllo svizzere hanno notificato un totale di 40 **focolai di malattie determinate dalle derrate alimentari**. Nel complesso si sono ammalate oltre 260 persone, di queste almeno 40 sono state ricoverate in ospedale e i decessi registrati sono stati sei. La maggior parte dei focolai (38) ha interessato un solo Cantone. Negli altri due gruppi di focolai, uno ha interessato almeno tre Cantoni, l'altro dieci.